



# IL PROGETTO “VALORIAMO” IN CHIAVE DEONTOLOGICA

WORLD SOCIAL WORK DAY 2019

20 MARZO 2019 — Bosisio Parini (LC)

PROMOTING THE IMPORTANCE OF HUMAN RELATIONSHIP

A.S. FEDERICA BOLOGNANI  
*REFERENTE GRUPPO FORMAZIONE  
CONTINUA — LECCO*

*CON IL SUPPORTO DI  
GIULIA SPREAFICO, TIROCINANTE*



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
Consiglio Regionale  
della Lombardia

Gruppo provinciale di Supporto alla Formazione Continua degli Assistenti Sociali - Lecco



# IL GRUPPO FORMAZIONE CONTINUA

(Breve introduzione)

## FINALITA' GENERALI DELLE ATTIVITA' – ANNO 2018

- sostegno e rinforzo del ruolo e dell'identità professionale
- sostegno e monitoraggio del sistema della Formazione Continua nel contesto territoriale e luogo rappresentativo e di collegamento con Ordine Regionale
- ricognizione, riflessioni e condivisione circa temi e bisogni formativi, afferenti in particolare l'area deontologica delle A.S. del territorio
- essere luogo di presidio e motore di proposte formative e di produzione e condivisione di “sapere professionale”

## OBIETTIVI SPECIFICI 2018

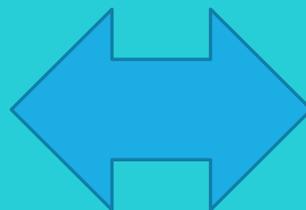
1. Proseguire a sostenere l'autoformazione e lo scambio tra AS come strumenti a sostegno del ruolo e dell'identità professionale
2. Approfondimenti temi deontologici (responsabilità e ruolo in connessione con codice deontologico) attraverso realizzazione nel corso dell'anno di due percorsi laboratoriali deontologici e di una plenaria (conferenza territoriale A.S.)
3. Approfondimenti temi deontologici in connessione con il Consiglio Territoriale di Disciplina

# ... E NEL 2019?



- continuare attività anni precedenti, non dimenticando di innovarsi
- nuova Referente
- 9 partecipanti, enti diversi
- in media un incontro ogni mese e mezzo
- costante apertura a nuovi ingressi: QUESTIONARIO

**GRUPPO COME LUOGO SIGNIFICATIVO DI RELAZIONI**



# VALORIAMO IN CHIAVE DEONTOLOGICA

(Adesso ci siamo)

# IL CODICE DEONTOLOGICO

Il Codice deontologico costituisce lo strumento attraverso il quale il professionista si presenta alla società e contestualmente **orienta e guida il professionista** nelle scelte di comportamento, nel fornire i criteri per affrontare i **dilemmi etici e deontologici**, nel **dare pregnanza etica alle azioni professionali**.

Si tratta di un Codice incentrato sulla responsabilità di una professione a servizio delle persone, delle famiglie, della società, dell'organizzazione di lavoro, nonché dei colleghi e della professione stessa.

Versione attuale approvata dal CNOAS nel 2009; in corso una revisione.

# REQUISITI DI UNA PROFESSIONE

Corpo di teorie

Formazione specifica

Riconoscimento di utilità sociale

Campo di intervento specifico

**Autoregolamentazione e controllo sull'esercizio della professione = codice deontologico**

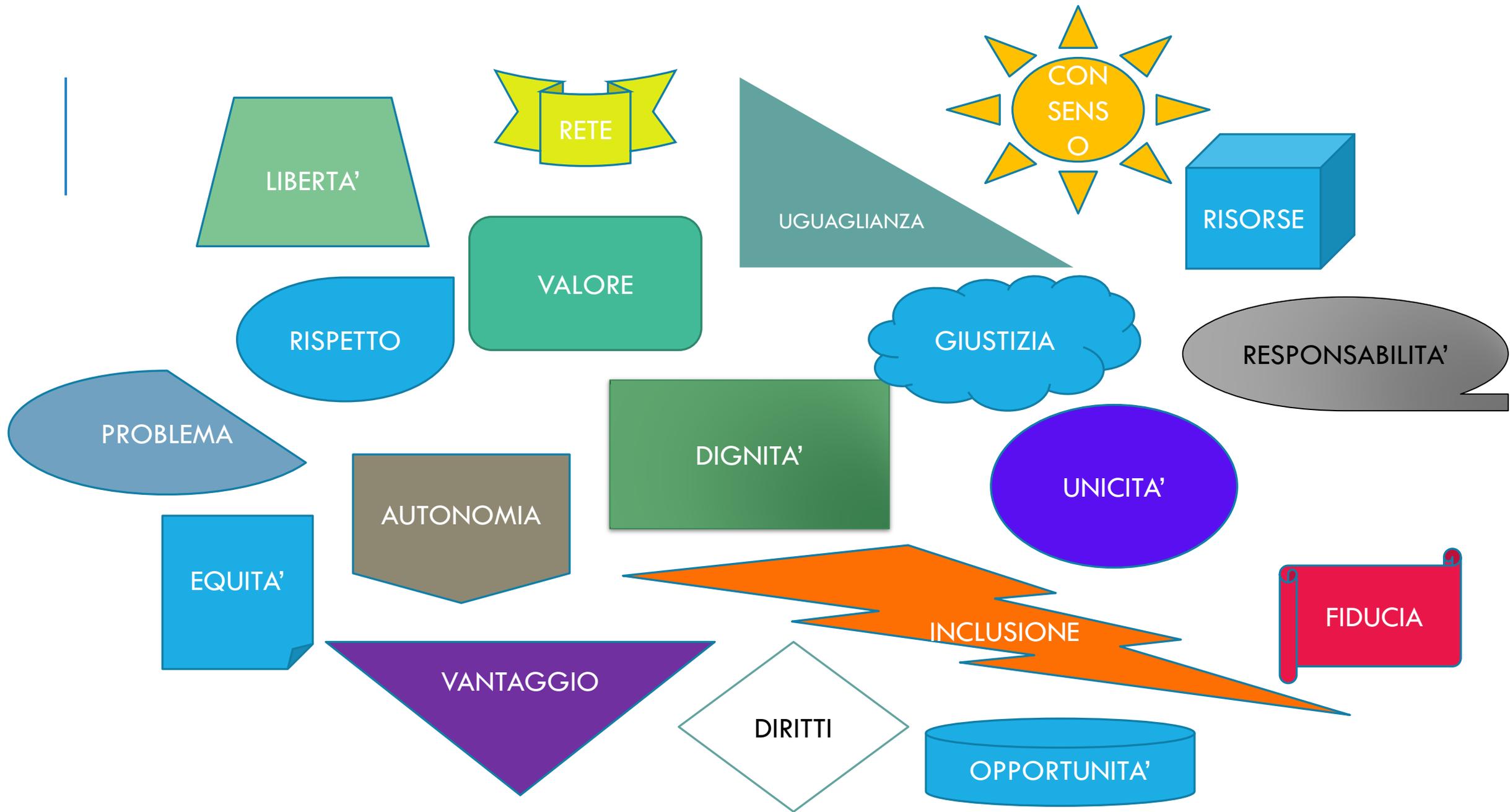
# «VALORIAMO» E IL CODICE DEONTOLOGICO

Codice deontologico  
dell'Assistente sociale



Molte parole chiave in comune  
tra il progetto e la nostra  
deontologia professionale

Diversi capi ed articoli coinvolti



# TITOLO II: I PRINCIPI

Su cosa si fonda la nostra professione:

ART. 5

ART. 6

ART. 7



# ARTICOLO 5



*La professione si fonda sul **valore**, sulla **dignità** e sulla **unicità** di tutte le persone, sul rispetto dei loro **diritti** universalmente riconosciuti e delle loro **qualità** originarie, quali **libertà**, **uguaglianza**, **socialità**, **solidarietà**, **partecipazione**, nonché sulla affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali.*

# PARTECIPAZIONE

«Il concetto da cui partire è la partecipazione, intesa come metodo necessario per valorizzare l'apporto di tutti i soggetti del territorio, dei cittadini e delle formazioni sociali.

Nei percorsi partecipativi avviene una condivisione e poi una sintesi di conoscenze, di significati, di punti di vista e interessi.

I **meccanismi di partecipazione** così intesi, producono uno sviluppo del senso di appartenenza: le persone, le loro rappresentanze si attivano e si coinvolgono, rafforzano la conoscenza, della comunità, delle persone che la compongono, dei suoi luoghi, dei suoi simboli e si vincolano maggiormente ad essi.»

# ARTICOLO 6



*La professione è **al servizio** delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro **sviluppo**; ne valorizza **l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità**; li sostiene nel processo di **cambiamento**, nell'uso delle **risorse proprie** e della società nel **prevenire ed affrontare** situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i **rischi di emarginazione**.*

# RISCHI DI EMARGINAZIONE: NUOVE VULNERABILITA'

«perduranti periodi di crisi nel settore industriale e lavorativo e la trasformazione dell'impianto familiare,

hanno acuito la creazione di **nuove vulnerabilità** nella provincia di Lecco, ovvero persone in situazione di difficoltà temporanea e a forte rischio di cronicizzazione, non coperte da alcuna misura pubblica regionale o nazionale.»

Personesoggette a nuove vulnerabilità nate dalla riduzione o assenza di reti formali o informali di conciliazione, da carichi di cura che si sono trasformati e da discontinuità lavorative che hanno generato un'assenza di misure di welfare, da nuove composizioni familiari.

# ARTICOLO 7



*L'assistente sociale riconosce la **centralità della persona** in **ogni intervento**. Considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come **unica e distinta** da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, **di relazione** e di ambiente, inteso sia in senso antropologico culturale che fisico.*

# CENTRALITA' DELLA PERSONA

La presa in carico delle vulnerabilità indicate presuppone

- un'approfondita analisi dei bisogni e dei punti di forza
- una ricostruzione del bagaglio curriculare e formativo
- un'analisi delle aspettative e delle motivazioni personali
- una mappatura della rete di relazioni
- la definizione di un bilancio finalizzato alla costruzione del progetto individualizzato che contenga il pacchetto di interventi ipotizzati
- l'adesione al progetto del destinatario attraverso la sottoscrizione di un patto
- l'assegnazione ad un tutor di riferimento o di indicazioni specifiche del case manager

La presa in carico fa leva su un **approccio sistemico** nel quale la persona è considerata nella sua totalità agendo e facendo leva sulla spinta e le potenzialità della persona stessa. L'orizzonte assunto è evolutivo e mira all'autonomia personale e sociale del destinatario.

# MODELLO SISTEMICO-RELAZIONALE

Uno dei modelli teorici di riferimento del servizio sociale

dal focus sull'individuo al focus sui suoi sistemi di riferimento ( famiglia, gruppo) e sugli **scambi relazionali**

La relazione assistente sociale e utente/famiglia crea un nuovo sistema con regole proprie di comunicazione e funzionamento

I sistemi in interazione riguardano l'a.s. e la sua organizzazione, il sistema utente e gli eventuali altri suoi sistemi di riferimento.

WSWD

**TITOLO III**  
**RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI**  
**CONFRONTI DELLA PERSONA UTENTE E CLIENTE**

**CAPO I:**  
**DIRITTI DEGLI UTENTI E DEI CLIENTI**

**ART. 11**

**ART. 12**

# ARTICOLO 11



*L'assistente sociale deve impegnare la propria competenza professionale per promuovere la **autodeterminazione** degli utenti e dei clienti, la loro **potenzialità ed autonomia**, in quanto **soggetti attivi** del progetto di aiuto, favorendo l'instaurarsi del **rapporto fiduciario**, in un costante processo di **valutazione**.*

# SOGGETTI ATTIVI

Cittadini attivi

Co-struzione dei servizi

Co-struzione di strategie altre



# ARTICOLO 12



*Nella relazione di aiuto l'assistente sociale ha il dovere di dare, tenendo conto delle caratteristiche culturali e delle capacità di discernimento degli interessati, la più ampia **informazione sui loro diritti**, sui vantaggi, svantaggi, impegni, risorse, **programmi e strumenti dell'intervento professionale**, per il quale deve ricevere esplicito consenso, salvo disposizioni legislative e amministrative.*

# **TITOLO IV**

## **RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ**

### **CAPO I:**

#### **PARTECIPAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE**

**ART. 33**

**ART. 36**

**ART. 37**

**ART. 38**

**ART. 39**

# ARTICOLO 33



*L'assistente sociale deve contribuire a promuovere una **cultura della solidarietà** e **della sussidiarietà**, favorendo o promuovendo iniziative di partecipazione volte a costruire un **tessuto sociale accogliente** e **rispettoso dei diritti di tutti** (...)*

# CULTURA DELLA SOLIDARIETA'



Il progetto coinvolge le imprese che investono nella responsabilità sociale, promuovendo servizi di Welfare aziendale a km0 progettati e promossi dal terzo settore locale.

Prevede la creazione **dell'Agenzia di Innovazione Sociale**, che metterà in rete aziende, enti del terzo settore ed enti pubblici. Aderendo al progetto, le aziende contribuiscono ad incentivare l'acquisto di servizi e beni del territorio, tramite una piattaforma di offerta di Welfare locale e soprattutto scelgono di sostenere un Fondo dedicato all'incremento delle risorse economiche a favore delle politiche di inclusione lavorativa di soggetti fragili.

# TESSUTO SOCIALE ACCOGLIENTE

si mettono in rete responsabilità e risorse di cui ogni soggetto – pubblico o privato, professionale o volontario – è detentore: è a questo punto che tutti i soggetti diventano corresponsabili

migliorare la **qualità delle relazioni e della convivenza** che si sviluppa in

seno ad una comunità locale, incentivando cultura e prassi di cittadinanza attiva; è così che un territorio diviene comunità solidale. E una comunità è solidale quando c'è attenzione alle persone e ai bisogni e quando le istituzioni e i gruppi in essa presenti concordano sulla valutazione dei problemi e sulle strategie di utilizzo delle risorse disponibili per risolverli.

# ARTICOLO 36



*L'assistente sociale deve contribuire alla promozione, allo sviluppo e al sostegno di politiche sociali integrate favorevoli alla maturazione, emancipazione e responsabilizzazione sociale e civica di comunità e gruppi marginali e di programmi finalizzati al miglioramento della loro qualità di vita favorendo, ove necessario, pratiche di mediazione e di integrazione.*

# CAMBIAMENTI PERSEGUITI

- migliorare l'efficienza di processo politico ed economico di costruzione di servizi e risposte per le fragilità nel campo delle politiche attive del lavoro, in particolare prevedendo un ampliamento della platea e dei bisogni che si andranno ad intercettare
- avviare una misurazione dell'impatto del welfare territoriale attraverso il processo di monitoraggio,
- far emergere la domanda nascosta (tramite l'intercettazione delle persone in difficoltà non solo tramite i servizi sociali), quale indicatore per nuovi bisogni della comunità
- creare nuove piattaforme di servizi che coinvolgano soggetti diversi ma orientati ad un interesse generale e a valorizzare risorse disponibili, superando anche gli stringenti vincoli di bilancio pubblico, mediante risorse eterogenee che convergono su un secondo welfare in ausilio del primo
- generare un welfare capace di innovare socialmente con un forte legame alla territorialità e al lavoro, che misura quindi la sua competitività sulla coesione sociale e la sostenibilità territoriale, urbana, ambientale (il km 0).

# ARTICOLO 37



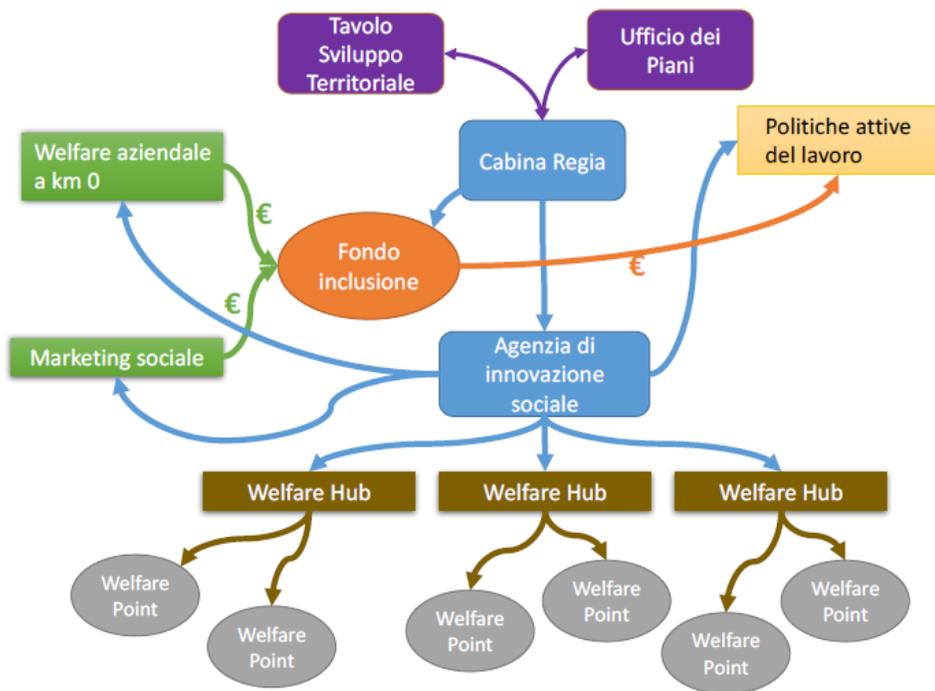
*L'assistente sociale ha il dovere di **porre all'attenzione delle istituzioni** che ne hanno la responsabilità e della stessa opinione pubblica situazioni di **deprivazione e gravi stati di disagio** non sufficientemente tutelati, o di iniquità e ineguaglianza.*

# PORRE ALL'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI

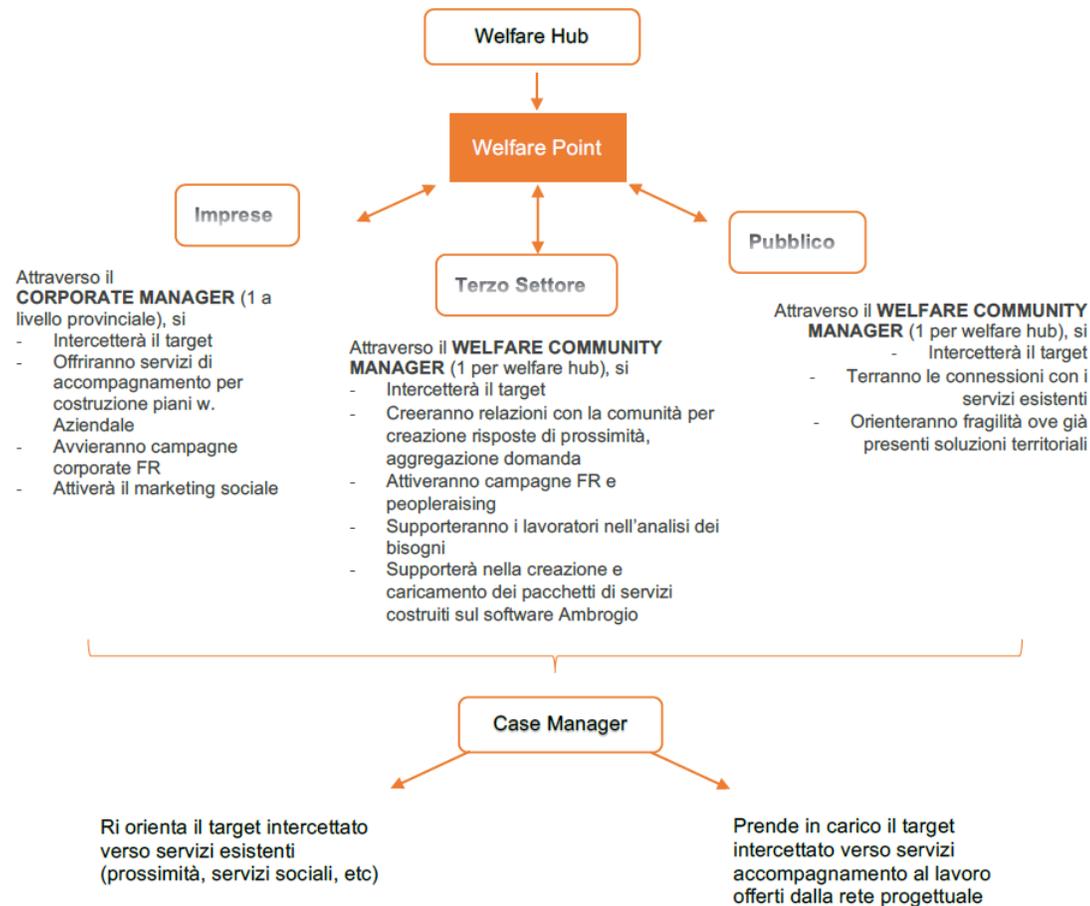
Il progetto lavora dunque per raccogliere ed intercettare nuove vulnerabilità **non solo tramite la rete dei servizi sociali**, che non possono prenderli in carico per mancanza di requisiti, ma anche attraverso reti informali, quali scuole, parrocchie, associazioni, segretariato sociale dei sindacati e sportelli delle associazioni di categoria.

Necessità di una **formula di intercettazione mista** (formale + informale)

# ANTENNE DEL TERRITORIO



- Borse lavoro
- Formazione
- Auto mutuo aiuto
- Autoimprenditorialità
- Conciliazione

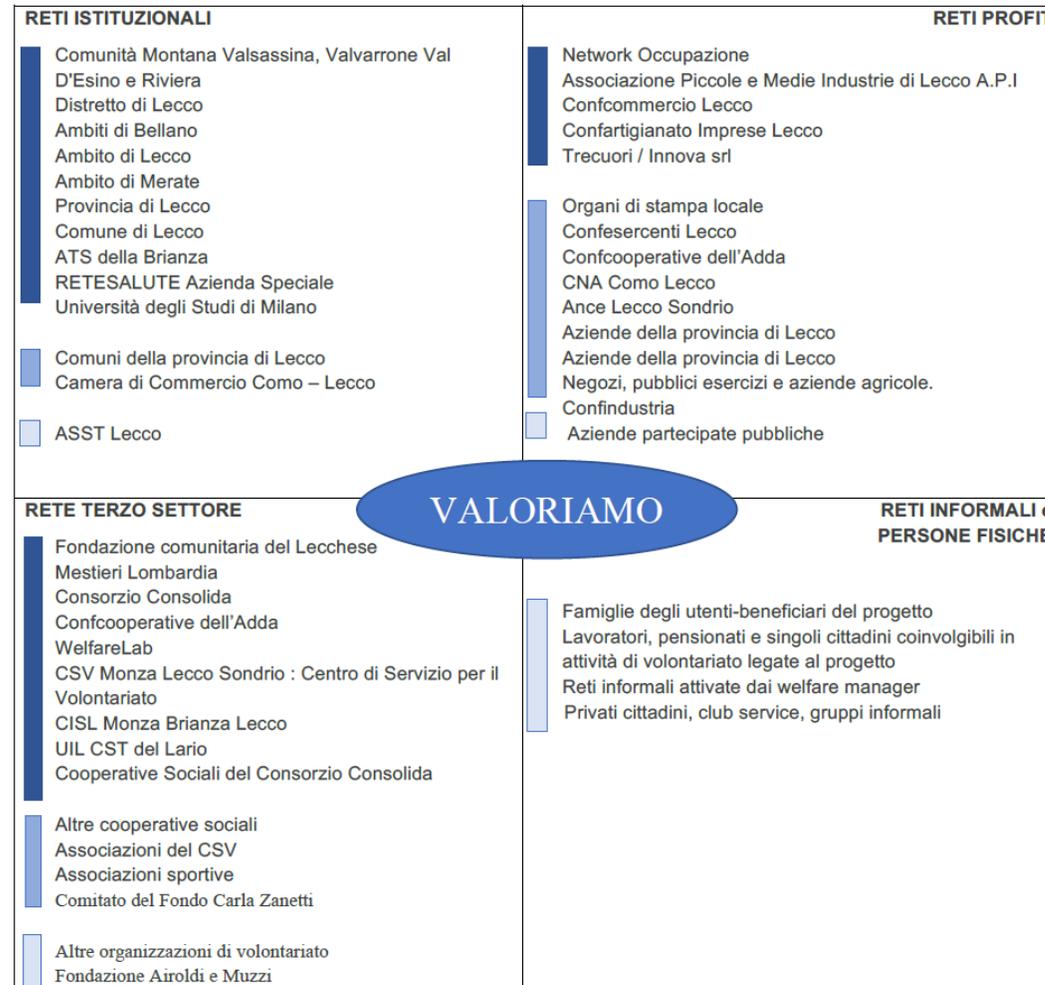


# ARTICOLO 38



*L'assistente sociale deve conoscere i **soggetti attivi in campo sociale**, sia privati che pubblici, e ricercarne la **collaborazione per obiettivi e azioni comuni** che rispondano in maniera articolata e differenziata a bisogni espressi, superando la logica della risposta assistenzialistica e **contribuendo alla promozione di un sistema di rete integrato.***

# SOGGETTI ATTIVI, SISTEMA DI RETE INTEGRATO



«È apparso necessario promuovere un sistema governato e integrato di interventi (pubblici, di terzo settore, del lavoro) per sostenere politiche inclusive per i più vulnerabili, soprattutto coloro che spesso restano un “target sommerso”.»

# NUOVA VISIONE DI WELFARE

« (...) sappia produrre attraverso un processo virtuoso di **welfare generativo** delle risposte alle nuove vulnerabilità a fianco del pubblico e del privato sociale, nella costruzione di un **welfare territoriale** che possa generare nuove risposte di comunità.»

Un **welfare territoriale**, che si costruisce nelle comunità creando alleanze tra risorse locali (cittadini, associazioni, terzo settore, imprese, fondazioni) e amministrazioni pubbliche per organizzare servizi che siano non solo auto-sostenibili dal punto di vista economico, ma addirittura generatori di risorse per nuovi servizi.

Un **welfare comunitario e partecipativo** dunque, che mentre genera servizi crea comunità, alleanze, sinergie, cooperazioni: tutto ciò di cui c'è bisogno per superare le difficoltà di un vivere attuale senza reti sociali, senza relazioni.

# GOVERNANCE PLURALE

Governance plurale,

nella quale welfare municipale, aziendale e contrattuale dialoghino al fine di generare nuove risposte di comunità al fine di ottenere un

“welfare aziendale a km 0 e inclusivo”.

# ARTICOLO 39



*L'assistente sociale deve contribuire ad una corretta e diffusa **informazione sui servizi e le prestazioni** per favorire l'accesso e l'uso responsabile delle risorse, a vantaggio di tutte le persone, contribuendo altresì alla promozione delle pari opportunità.*

# WSWD 2014... LE COSE CHE NON CAMBIANO



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

